Martedì 2 Marzo 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 52.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . [illegible]
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Da Creta al Bosforo

In attesa di una soluzione.

La soluzione della questione di Creta.

Berlino 1 — Il *Berliner Tageblatt* annunzia esser imminente la soluzione della questione di Creta. L'isola avrebbe un'autonomia simile a quella di Samos e pagherebbe al sultano un tributo annuale di 50,000 lire turche.

Il punto più difficile della questione sarà però quello relativo alla persona che dovrà coprire la carica di governatore generale dell'isola, giacchè, mentre [illegible] quel posto un europeo.

Parigi 1 — Il *Gaulois* ha da Londra: «Qui si riguarda come già risolta la questione di Creta, e si attende che gli ambasciatori a Costantinopoli si occupino di nuovo delle riforme da introdursi in Turchia.»

Accetterà la Grecia?

Roma 1 — Essendosi le Potenze accordate sul testo della nota da inviarsi alla Turchia e alla Grecia, sono scomparse quasi le principali preoccupazioni di probabili complicazioni in Oriente.

L'*Opinione* nota che tutta la questione si riduce alla risposta che darà la Grecia. Alcune Corti, come quella di Pietroburgo, sperano che il Re Giorgio all'ultimo momento si lasci impressionare dalla responsabilità che la Grecia assumerebbe con il rifiuto.

Pare che le Potenze ritarderanno a presentare la nota, volendo prima esercitare un'azione sulla Grecia, affine di persuaderla ad accettare le proposte della nota.

La *Tribuna* dice che la nota delle Potenze alla Grecia non conterrà l'obbligo del ritiro delle truppe elleniche prima delle turche; ammetterà anzi che la polizia dell'isola sia fatta direttamente dai candiotti. La nota non avrà forma comminatoria.

La Turchia favorevole all'autonomia.

Costantinopoli 1 — La Porta è disposta ad accordare all'isola di Creta l'autonomia sul modello di quella concessa all'isola di Samos; chiederà però che a governatore generale dell'isola ossia a principe di Creta sia nominato un funzionario turco.

Una dichiarazione di Delyannis.

Londra 1 — Il presidente dei ministri, Delyannis, ha dichiarato al corrispondente dello *Standard* quanto segue: «Le Potenze ci costringeranno colla forza a ritirarci; ma in questo modo esse non otterranno una soluzione definitiva della questione di Creta; giacchè l'unica soluzione radicale sarebbe solo quella dell'unione dell'isola alla terra madre.»

L'azione della Grecia.

Colonia 1 — Telegrafano da Atene alla *Kölnische Zeitung*: «Il principe ereditario è partito per la Tessaglia per assumervi il comando supremo delle truppe colà concentrate. Tutti i partiti sono d'accordo nell'appoggiare energicamente l'attuale politica; al Gabinetto ed al Re è dunque impossibile seguire una via diversa da quella fin qui battuta».

La fame nell'isola di Creta.

Colonia 1 — La *Kölnische Zeitung* ha da Candia: «La situazione peggiora sempre più; la minaccia più terribile è quella della fame; questa calamità si estenderà a tutta l'isola, per la mancanza assoluta di viveri.

Mustafà pascià, che a bordo di un vapore si recava da Candia a La Canea, fu da una nave da guerra italiana costretto a ritornare indietro».

Continuano gl'incendi e i combattimenti.

La Canea 1 — In tutta l'isola, perfino nei dintorni di La Canea e Suda, si continua reciprocamente a incendiare i villaggi. Scaramuccie pure sono segnalate in molti punti tra indigeni, cristiani e musulmani. Presso Suda fuvvi ieri un attacco di insorti contro alcuni casolari turchi. L'attacco fu fatto cessare mediante due colpi di cannone da una delle navi minori.

La Canea 1 — E' arrivato Tewfik pascià, nuovo comandante militare di Creta.

Gli ammiragli sono informati avere il colonnello *Vassos promesso di inviare* a Selino un suo ufficiale per persuadere gli insorti a liberare i musulmani bloccati a Candano e lasciarli imbarcare.

Dichiarazione ufficiale russa.

Pietroburgo 1 — L'*Agenzia telegrafica russa* è autorizzata a dichiarare *categoricamente* che il *governo russo* non fece pubblicare nessun comunicato ufficiale o ufficioso, nè in alcun modo ispirato, riguardo alla sua attitudine nella questione candiotta, sia mediante i giornali, sia per telegrafo. Tutti i comunicati di questo genere, pubblicati dai giornali esteri sotto forma di *entrefilets* o di telegrammi, debbono considerarsi come una nota puramente di corrispondenti privati.

Simpatie greche per l'Italia.

Roma 1 — Il corrispondente speciale da Atene del *Popolo Romano* dice che colà la simpatia per gl'italiani è vivissima.

La vendetta dei negozianti candiotti.

Un telegramma da Atene dice che i commercianti candiotti *hanno deciso* di non fare più *ordinazioni* nè in Germania, nè in Inghilterra, nè in Austria, nè in Russia, ma unicamente in Italia e Francia.

A tal uopo essi manderanno i loro rappresentanti a Genova, Venezia, Marsiglia, ecc.

Finora il commercio di Candia era tutto nelle mani della Germania e dell'Austria.

I turchi si preparano. L'eccitazione contro i greci.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: «Ieri un Consiglio fu tenuto a Yildiz Kiosk: vi si decise di fare i preparativi per un eventuale movimento su Atene. L'azione avrebbe luogo su tre colonne di sei divisioni.

Hassan Pascià, ministro della marina, si è impegnato di apprestare tredici navi prima di Pasqua.

I giornali turchi pubblicano lunghi rapporti sui preparativi militari e navali, invitati a far ciò dal Governo per sedare il malcontento della popolazione. L'imperatore Guglielmo ha di nuovo telegrafato al Sultano, assicurandolo del suo appoggio e della sua amicizia.

I corrispondenti dei giornali berlinesi da Costantinopoli accordansi nel notare la sorda, crescente irritazione della popolazione musulmana. Domenica scorsa furono distribuiti nelle Moschee foglietti volanti che disponevano i veri credenti a prepararsi allo sterminio degli infedeli.

Il sentimento di ostilità fra greci e turchi si fa sempre più aspro. Ci sono ora a Costantinopoli duecentomila greci e cinquantamila sudditi di Re Giorgio. Una lotta tra essi e i turchi sarebbe assai più grave di quella turco-armena del settembre scorso».

Le riforme per la Turchia.

Parigi 1 — Il *New York Herald* pubblica i punti principali sui quali gli ambasciatori a Costantinopoli si sono accordati riguardo alle riforme per la Turchia da proporsi al Sultano. Eccoli:

1. La nomina del Gran Visir dovrà esser fatta d'accordo con le Potenze europee;
2. I ministri delle finanze e della giustizia dovranno essere europei;
3. Dovrà essere istituita una Commissione europea per il controllo dell'amministrazione delle finanze dell'Impero ottomano;
4. Le Potenze garantiranno un prestito turco che dovrà servire alla riorganizzazione delle finanze turche.

Il programma dell'on. Rudinì

L'*Italie* dice che nel suo programma l'on. Di Rudinì eviterà di parlare del passato richiamando l'attenzione soltanto sul presente e sul futuro. Esporrà i principii d'ordine e di libertà su cui il Gabinetto posa il suo Governo. Annunzierà le riforme politiche e amministrative, *economiche e finanziarie*, e *insisterà* su quella elettorale.

Il programma spiegherà la politica del Ministero nella questione di Candia e l'ordinamento definitivo della Colonia Eritrea, a proposito di che il Gabinetto conferma l'opinione che il paese non debba sostenere pesi sproporzionati all'importanza della Colonia.

La lettera programma si pubblicherà sabato.

AFRICA

Prigionieri di ritorno.

Aden 1 (ufficiale) — La colonna di novantasei prigionieri è giunta ad Harrar. Non è ancora definitivamente stabilito il giorno della sua partenza per Zeila, ma si ritiene che vi arriverà verso il 12 marzo.

Fra inglesi e francesi in Abissinia.

I giornali francesi scrivono che bisogna *rispondere alla missione inglese* in Abissinia, aggregando parecchi ufficiali alla missione del principe Enrico d'Orléans. E' questo il solo mezzo di lottare con gli ufficiali inglesi.

Crispi al ballo di Corte

Diego de Miranda scrive nel *Don Chisciotte*, nella cronaca dell'ultimo ballo di Corte:

«Dopo le undici, forse inaspettatamente, è comparso l'on. Crispi. Era evidentemente bene in salute; aveva l'aspetto forte e sereno. Ha prima complimentata la marchesa Di Rudinì; poi ha lungamente parlato all'on. Farini, sempre in piedi, diritto come un giovanotto elegante e fiero. Il Re si è intrattenuto a parlare con lui, e l'on. Crispi accompagnava la conversazione con gesti risoluti. Si può dire che la sua riapparizione è stato uno degli avvenimenti della serata».

Un articolo di Giosue Carducci sui disordini universitari

I giornali pubblicano il seguente articolo di Giosuè Carducci a proposito dei recenti disordini universitarii:

«Io non sono ministeriale, tutt'altro: ma dico che il prof. De Gubernatis fece male a scrivere ciò che fu stampato nel fascicolo ultimo (16 febbr.) della *Vita Italiana*, su l'agitazione universitaria. Le conclusioni a cui egli viene; certe frasi che adopera: «violazione di tutti gli ordini costituzionali», «rovina di tutto lo Stato liberale», sono enormità; e per buona fortuna non hanno ragion d'essere se non dall'eccitazione fantastica dello scrivente, nella quale sola trovano anche loro scusa.

Io non voglio polemizzare col prof. De Gubernatis, nè debbo discorrere i particolari dell'ultima così detta agitazione: io ammetto che l'autorità scolastiche abbian fatto errori, e deploro le esorbitanze della polizia, condannabili e castigabili: ma dico che la questione è più generale.

A questi passati giorni m'è avvenuto spesso di leggere grandi frasi su la libertà dell'*insegnamento violata o impedita*. Libertà d'insegnamento nell'atto interno od esterno, o nel tempo e nello spazio della lezione? La prima è sempre stata nelle Università italiane così illimitata, universale e assoluta, che s'io volessi, puta il caso (ma la pochezza delle cognizioni mi tien relegato nella grammatica e letteratura italiana), far lezione di ostetricia, di comunismo, o dir corna *del principe e di Dio*, nessuno ne farebbe osservazione o censura. Nel tempo e nello spazio; chi ha impedito mai i professori dall'insegnare? Troppo spesso i discenti, quando si pigliano le vacanze d'un mese anzi che di dieci giorni, e quando bloccano le scuole con tumulti interni esterni e limitrofi.

Di tali tumulti in quei primi dieci o quindici anni dal 1860, e quando io fui chiamato a insegnare (e furono dei più agitati e gloriosi del nostro risorgimento), io ne ricordo ben pochi; ed avean per motivo Garibaldi, Mentana, Roma, e simili. Da dodici anni a questa parte sono cronici e periodici; ogni anno, a una data stagione, con una data sfera d'irradiazione, col medesimo processo di propagazione. E i motivi sono tutt'altro che degni o allegri; e tutt'altro che allegri i tumulti stessi.

Nel sacrario degli studi, nel tempio della scienza, nell'*utero* della patria, come dicono gli uomini eloquenti, si levano le rivoltelle e i coltelli, si distribuiscono botte nei petti, nelle teste e per le spalle, si fanno pire di porte, di panche, di cattedre, col pericolo di appiccare il fuoco al *prossimo Ucalegonte*, cioè alle biblioteche sopra o da presso; si commettono in fine reati proprii e comuni, oltre i consueti e permessi oltraggi a tutto che vogliasi. Fenomeno unico e strano in Europa; di che le città ospiti dei tumultuanti si turbano e indignano per qualche giorno, gli stranieri si ammirano, e ridono come d'un segno del precoce ma precipite scadimento italiano, magistrati, deputati e uomini politici nostri non se ne dan per intesi.

Mi fu detto che per le diciassette Università regie ciascuno studente costa allo Stato in media mille lire all'anno. Non ho tempo di verificare o far computi: ma penso. Ai lavoratori, per esempio, delle risaie, che affermano la mercede sottile (in certi luoghi novanta centesimi) non bastare dopo una fatica di dodici ore sotto il *sollione e i piedi nel*l'acqua, lo Stato dimostra con la prigione e all'uopo con le fucilate, che deve bastare; e non sente lo Stato (cioè noi contribuenti e borghesi) nè una punta nè un brivido di rimorso, forse nè anche si ricorda delle migliaia profuse perchè tante centinaia di rosei giovinotti borghesi studino comodamente o non studino e si divertano. Ancora: a un ragazzo lavoratore che sia colto a cantare il famoso inno, nè carcere nè multe mancano mai o sono addolcite: egli paga anche per lo studente socialista, che nell'asilo sacro del tempio della scienza gode il privilegio di accoltellare, di incendiare, e di gridare *Morte al Re!* in faccia alle *autorità*.

Dopo la mollezza depravatrice dell'educazione famigliare — dicono gli uomini severi — la Università è per i giovani italiani la scuola superiore dell'indisciplina sofistica e inverecconda. Ma non è così da per tutto. Vero: poche le eccezioni, ma nobili: Milano in prima fila, e in generale le scuole d'applicazione; e perciò appunto si può provvedere con speranza buona. E gli studenti per bene abbondano d'assai. Verissimo: per ciò a punto bisogna provvedere subito, e forte. Nè c'è bisogno di provvedimenti nuovi: per la disciplina ne avanza quelli che ci sono: applicarli bisogna, senza nè precipitazione nè trepidazione, e sopra tutto tener ferma l'applicazione: bisogna ritoccare i regolamenti e le norme degli esami.

Bisogna.... Ma, nè devo nè voglio esser io il riformatore; altri con più autorità di me ha parlato e parlerà. Io devo fare il mio devere e lo faccio anche in questo momento dicendo il vero senza ambagi. Avanti signor Ministro. Le Università rientrino sotto la legge comune. Libertà d'insegnamento: i professori facciano scuola, e gli studenti vadano a scuola. Eguaglianza dei cittadini studenti in faccia alla legge. E chi rompe paga.

Giosuè Carducci».

Una donna che fucila tre giovanotti

Il tragico fatto è avvenuto l'altro giorno a Pavullo (Modena).

Sotto le finestre della casa di certa Teodolinda Buonaccorsi, un gruppo di giovanotti faceva schiamazzo dileggiando la donna stessa per una presunta sua tresca che essi le imputavano.

Il chiasso durava da un pezzo, quando la donna si affacciò ad una finestra, armata di una doppietta, colla quale fece fuoco sul gruppo dei dileggiatori.

Alla scarica susseguirono grida di spavento e di dolore, ed una fuga generale, meno tre giovanotti che cadevano a terra perchè colpiti dalle pallottole di cui era carica la doppietta.

Adolfo Migliori era rimasto ferito al braccio destro; Giuseppe Buonaccorsi, cugino in secondo grado della donna, alla spalla destra; Angelo Mazzieri alla schiena.

Le ferite dei due ultimi furono giudicate assai gravi e pericolose, tanto che i medici hanno riservata la diagnosi.

Il Migliori fu giudicato guaribile in trenta giorni, ma v'è pericolo che l'arto sia per sempre offeso.

Poco dopo la donna fu arrestata in casa dai carabinieri: essa confessò il suo delitto.

La doppietta venne sequestrata.

In paese il tragico fatto destò grande impressione.

COME I MILIONARI spendono il loro danaro

Arnold White, un giornalista inglese, ha avuta la fortuna di studiare nel *Cassell's Family Magazine* il bilancio di un milionario.

In Inghilterra, per essere ammessi di pieno diritto nell'aristocrazia del danaro, bisogna possedere una rendita superiore alle cinquantamila sterline, la quale rappresenta un capitale di quasi due milioni di lire sterline, corrispondente a 50 milioni di franchi.

Dal suo elenco il giornalista esclude a ragione le persone della nobiltà. Un lord che porta un nome storico, non è libero di disporre a suo modo del proprio patrimonio; ha il diritto di andare in rovina, ma non quello di far economia; e deve impiegare la parte migliore delle sue risorse al mantenimento di qualche castello antico con trecento camere disabitate e una torre, ove ballano i ratti e i fantasmi.

Veri milionari, Mr. Arnold White calcola dunque soltanto quei nababbi, che si son fatti da sè i loro milioni nel commercio, nell'industria o alla Borsa, e son padroni assoluti di spenderli a loro talento.

Ecco lo specchietto delle spese annue di uno di questi privilegiati, del quale, senza dirci il nome, lo scrittore ci fa comprendere che non è un personaggio fantastico:

Sussidi a parenti poveri	fr.	42,500
Spese per due figli maschi e due figlie da marito	»	125,000
Pigione d'una casa a Londra	»	80,000
Villa, ventotto giardinieri e trenta domestici	»	350,000
Spese per la casa di città	»	87,500
Spese di scuderia	»	75,000
Alcool vini e liquori	»	35,000
Viaggi e divertimenti	»	75,000
Yacht a vapore	»	146,250
Vestiti	»	2,500
Sigari	»	15,000
Opere filantropiche	»	50,000
Assicurazioni, propaganda politica e religiosa, libri, perdite alla Borsa, regali di nozze, ecc.	»	166,250
Totale	fr.	1,250,000

In questo bilancio vi è una cifra che ci fa meravigliare per la sua modicità: come mai un uomo che compera ogni anno per quindici mila franchi di sigari, non ne spende che 2500 per vestirsi?

Lo scrittore del *Cassell's Family Magazine* ci spiega quest'anomalia:

«In generale gli uomini che si sono fatti strada da sè e non si distinguono dagli altri che per la cifra del loro patrimonio, sono malissimo vestiti.

«I lussi sfarzosi dei *parvenus* hanno fatto il loro tempo, e gli abbigliamenti troppo ricercati nuocerebbero più che altro alla carriera di un industriale o d'un banchiere che avesse fatto il suo primo milione. E la semplicità è spinta così lungi, che i più ricchi non isdegnano la piccola economia della pulitura con la benzina.»

Un'altra spesa che ci fa spalancar tanto d'occhi è quella per i vini e i liquori. Un padrone di casa che spende per questo trentacinquemila franchi l'anno, non deve certamente appartenere alle Società di temperanza. E' si aggiunga che siamo ben lontani dal tempo in cui i nobili e i ricchi inglesi si facevano un vanto di essere grandi bevitori.

Ma, a ben considerarla, questa spesa di trentacinque mila franchi cessa di parere eccessiva, quando si tenga conto del numero dei convitati che siedono alla tavola d'un uomo obbligato dalle stesse sue condizioni di fortuna a dare ogni settimana cinque pranzi di venti coperti durante il suo soggiorno a Londra, e di tenersi costantemente in casa, quand'è in villa, almeno venti invitati.

Le spese di cucina e di cantina sono ben lontane dall'eguagliare quelle che richiede il mantenimento di un yacht a vapore.

E' questo il lusso di data più recente, e anche il più dispendioso. Mr. Arnold

White valuta il prezzo di questa soddisfazione d'amor proprio a 146,250 franchi l'anno, così divisi: tre mesi di navigazione a 37,500 franchi l'uno e nove *mesi* d'inattività a fr. 3,750.

Ma questo millonario è un uomo modesto assai e non tutti si accontenterebbero di fare una vita come la sua.

Intanto, a quanto risulta dai conti, è vedovo, e questo, in fatto di economia, è un vantaggio incontestabile.

Per una curiosa coincidenza un altro periodico, l'*Englisch Illustrated Magazine*, tratta del medesimo soggetto, contemporaneamente all'altro giornale inglese.

Esso ci parla di milionari che non facevano economia e non adoperavano la benzina, come il nostro amico, e ci racconta di un banchiere londinese che si faceva portare dal suo sarto un paio di *calzoni nuovi* al giorno, e questa mania gli costava ogni anno la bella somma di 22,825 franchi.

E se esistono ricconi a cui bastano 2500 franchi per le spese di toletta, le donne certo non sono di così facile contentatura.

Il periodico cita una gran dama inglese, che per un ricevimento di Corte ordinò un vestito di settantacinque mila franchi. Tutte non sono però così scialaquatrici, ed è calcolato che questa somma basta per un anno a tutte le le spese di toletta di una dama elegante.

Un credito *straordinario* diventa necessario soltanto in quegli anni in cui lo martora e lo zibellino sono di moda.

In quanto alle spese per il yacht, quelle del buon millonario di Arnold White diventano una bagatella in confronto a quelle del famoso personaggio, le cui avventure ci racconta per esteso l'*Englisch Illustrated*.

Si tratta di un nababbo che, arrivato all'età matura, manifestò di punto in bianco un grande amore per la navigazione. Il suo yacht era una magnificenza. Soltanto le pitture del salotto costavano settecentocinquantamila franchi, e il resto non era da meno.

Inoltre questo battello meraviglioso era *costruito in modo da evitare* ai viaggiatori le sofferenze spesso prodotte da una traversata in mare, e del resto il vecchio proprietario aveva lo stomaco a tutta prova.

Ma un bel giorno, la nave, colta da una violenta tempesta, provò delle scosse tali da mandar a soqquadro anche gli stomachi più agguerriti. Il padrone fece chiamare il capitano e gli disse che navigava per piacere e non per soffrire, e l'altro gli *rispose* che c'era il modo di calmare le onde, versando cioè un numero rispettabile di barili d'olio sui capricci dell'Oceano.

La prova *fu* tentata, ma i risultati furono assai mediocri. Allora il capitano fece sapere al nababbo che l'olio, per produrre i suoi effetti calmanti, doveva essere versato preventivamente sulle onde, da un'altra nave, nel solco della quale, a un duecento metri di distanza, si doveva far procedere quella che aveva a rimaner preservata dalle scosse.

Questa volta l'esperimento riuscì a meraviglia, e il *riccone* non esitò, per risparmiarsi un lieve malessere, a comperare un altro battello, il cui incarico era *semplicemente* di spianare la via al suo, gettando in mare migliaja e migliaia di lire d'olio!

Un'Esposizione di oggetti abissini visitata dallo Czar

Mandano da Pietroburgo:

« E' stata *inaugurata l'Esposizione* di arti ed industrie abissine, in via degli Ingegneri, in un locale abbastanza elegante.

Lo Czar, accompagnato da alcuni ufficiali, volle visitarla, e per l'occasione si era addobbato con bandiere e pennoni un tratto di via e la facciata dell'Esposizione.

Lo Czar, ricevuto all'ingresso dai promotori della Mostra, che sono i membri del Comitato della Croce Rossa, visitò con visibile curiosità la raccolta di lancie e di scudi, alcuni dei quali *lavorati con molto gusto*. Fra questi scudi ve n'è uno che, si dice essere quello che Menelik portava all'assedio di Macallè.

Invece di essere di cuoio come molti altri, è rivestito da una lastra di finissimo acciaio, sul quale sono modellate immagini sacre. Resta a domandarsi come mai Menelik poteva portare questo scudo dal momento che non si serve più di lancia, ma di fucile e di rivoltella, quando va alla guerra....

Fra i prodotti industriali si notano sciamme bellissimi, lavorati dalle donne *scioane*, e una collezione di oggetti di oreficeria, dovuta agli orefici di Adis-Abeba.

Parecchi abissini, allievi del Collegio internazionale di Pietroburgo, favoriscono minute e cortesi spiegazioni ai visitatori su ognuno degli oggetti esposti. Nell'ultima sala, un membro della Croce Rossa raccoglie offerte per l'istituzione *di un ospedale ad Adis Abeba* ».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Brindisi ellenico.

Io spando, augurio, il vino, per la tribù guerriera
che sovra il mare ellenico guida il naviglio audace;
mentre dormiam, tremanti, noi, ne la fosca pace,
combatte, osa, incrollabile, per la natia bandiera.

Io bevo al giovin Coro che su la terra Achea,
bella e terribil musica, sonar ode il cannone,
e contro i vecchi Barbari, pel raggio d'un' Idea,
i bianchi petti al fulmine de la battaglia espone.

Altri a le Grazie il calice sollevi, all'Ideale
de la *tranquilla vita, ai tuoi sorrisi, Amore*;
io bevo al santo esercito che, solo, i Fati assale,
bevo al fratello ignoto che per la patria muore!

22 febbraio 1897.

Aminta Chiaro.

×

Cronache friulane.

Marzo (1321). Il Patriarca Pagano ordina a Sifrido, Canonico di Cividale, di non recar molestia ad Endrico e Pellegrino di Torreano, suoi massari, riguardo alle *decime di due campi* che essi tengono dalla Chiesa d'Aquileja.

×

Un pensiero al giorno.

L'amante al quale la donna *deve* di più mentire è colui ch'ella ama di più.

×

Cognizioni utili.

Per pulire l'argenteria.

L'acqua nella quale si siano fatte cuocere delle patate è ottima *per* pulire gli oggetti inargentati, e non lascia accumolarsi nella cifra o negli ornati quelle materie nerastre depositatevi dalle cose di cui solitamente ci serviamo. L'immersione od il confricamento nell'acqua delle patate basta a far scomparire anche le tinte sulforee che lasciano le uova alle posate d'argento.

×

La sfinge. Scambio di consonante.

Coll'esse ti regalo un vestimento;
Coll'erre ti do invece uno stromento.

Spiegazione del monoverbo doppio preced.

INTERESSE *(in te r esse)*
TESSER *(tesser)*

×

Per finire.

Dall'appendice di un giornale:

« Pochi uccelli popolano quelle solitudini, e il grido del falco, che si vede innalzarsi sopra a quella *distesa* di piante, è quasi l'unica *voce umana* che turbi il silenzio del bosco misterioso ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gorto, 26 febbraio (*)

Cose del Comune.

Da quasi due mesi è giunto a Rigolato un r. Commissario straordinario essendo ivi stato sciolto il Consiglio comunale *per irregolarità amministrative*, come suona il Decreto reale che lassù lo invia.

Abbiamo voluto attingere informazioni da Rigolato, dopo esplicata, almeno in gran parte, l'azione amministrativa dell'inviato governativo. Ma, da quanto ci fu dato sapere, il r. Commissario straordinario — che già fu ad Artena, dove c'era altro genere di disordini già celebrati con processi penali, ove l'assassinio e brigantaggio mandavano sinistri bagliori — il r. Commissario non diede finora che risultati negativi, per non dir peggio.

Volete sentirne qualcuna?

Nella prima settimana di permanenza a Rigolato il bravo uomo convoca la Commissione per la revisione delle liste elettorali; nella seduta si presentano sei domande documentate per l'iscrizione nuova nelle liste, e vengono unanimemente accolte. Allora il Commissario che aveva sott'occhi un foglietto con una lista di una trentina di nomi, domanda sia fatta l'iscrizione pure delle persone ch'esso presentava, senza alcuna pezza d'appoggio. La Commissione naturalmente si rifiutò di accogliere questa domanda d'iscrizione, che la legge non ammetteva. Non l'avesse mai fatto! Il degno funzionario battendo un pugno sul tavolo esclamò: Come, si ardisce respingere la proposta di me r. Commissario?

Non occorre neppur dire che la Commissione tenne duro nel suo giusto proposito.

Allora il Commissario volle cancellare anche quei sei che giustamente erano stati inscritti. Senza commenti!

Si deve notare che i nomi proposti dal r. Commissario erano tutti d'una lista e d'un colore politico ed amministrativo, e non rappresentavano che dei fantoccini d'un certo tale che vuol riafferrare il potere perduto. Forse il r. Commissario era ivi andato con incarico di far trionfare un partito? Per la fiducia che teniamo nell'onestà degli uomini che stanno al Governo, vogliamo tosto respingere tale supposizione; benchè, per note ragioni qualche dubbio ci resti sulle istruzioni che qualche immediata autorità governativa può aver suggerito al provvisorio capo Comune di Rigolato.

Ve ne dirò un'altra.

La seconda domenica dacchè felicita quelle povere *ambe*, il r. Commissario pubblicò un *ukase* col quale affidava, senza licitazione di sorte, ad una ditta — del resto rispettabile — la riscossione dei dazi comunali. Naturalmente quei buoni montanari ricorsero contro tale deplorevole pratica, e le superiori autorità giustamente *costrinsero* il r. Commissario a ringoiarsi il proprio decreto.

Ne volete un'altra ancora?

La domenica successiva viene pubblicata un'altra delibera del r. Commissario, colla quale affida, a un certo perito, *ritenuto la persona più competente* (frase dell'*ukase*), la compilazione dell'inventario dei beni comunali di Rigolato. Ma, guardate combinazione! Quella *persona competente* è proprio il suggeritore dell'iscrizione nelle liste elettorali, di cui sopra si parlò.

Non mi dilungo, per *oggi*, in altri particolari, che quelli di lassù m'hanno fornito; ma se è vero che dall'alba si conosce la giornata, si può pronosticare che questo r. Commissario straordinario, anzichè esser *andato a metter pace* in quel povero paese alpino (come annunziava un comunicato ufficioso ai giornali della Provincia) si abbia prefisso di rimettere al potere un partito che ha dato prove di *mettere in seconda linea i pubblici interessi*, locchè non può dirsi di quelli che rappresentavano il Comune di Rigolato quando il Consiglio fu sciolto.

Si può con fidanza sperare che il r. Prefetto, con quell'acume che nessuno gli può negare, sappia mettere a posto lassù *le cose, oppure voglia consigliare* il Governo del Re a richiamare al suo posticino di Roma, a trimestre finito, il r. Commissario straordinario. *T.*

(*) *Lasciamo ogni responsabilità al corrispondente circa la verità delle cose esposte in questa lettera.*

(N. d. R.)

Aviano, 28 febbraio.

Carnovale.

Crescit eundo. La incantevole serata primaverile di giovedì 25 corrente fu di certo il *clou* delle splendide festine da ballo date ogni domenica nella nostra Sala Sociale riccamente addobbata a nuovo.

Un'eletta società di gagliardi ballerini e di graziose e seducenti *signore* e signorine, dagli abiti eleganti e dalle squisite acconciature, elettrizzavano l'ambiente.

Vorrei descrivere, se fossi certo di non peccare di biasimevoli ommissioni od inesattezze, quella varietà di bellezze che formavano un superbo mazzo di fiori viventi; ma, non possedendo la necessaria facondia, mi convien rinunciarvi.

Le note armoniose di scelti ballabili tratte dalla maestra mano della esimia pianista signora Elisa Zanussi e dai distinti suonatori di flauto signori conte Ferro Pietro e Giov. Batt. Panzi, coadiuvati egregiamente da altri suonatori, producevano un concerto affascinante, cui rispondeva con pari animazione il brio e la giocondità delle danze.

Dopo la consueta cena, queste ricominciarono con una *verve* insuperabile sino allo spuntar del giorno, e soltanto il *galop* finale impose il termine lasciando in tutti un vivo desiderio di rivedersi per l'addio al Carnovale nella sera di martedì p. v.

I nostri più cordiali mirallegro all'egregia presidenza, ed i più sinceri ringraziamenti ai sopracitati signori e signore, che cooperarono alla splendida riescita delle sempre più simpatiche feste di questa lieta stagione.

Cinquedita.

Ladreide. A Rive d'Arcano fu arrestata la contadina Spangaro Maria per furto aggravato in danno di Leonarduzzi Pietro.

— In giorno indeterminato, ignoti, aperto colla vera chiave, che si trovava nascosta sotto un libro, un armadio esistente nella chiesa parrocchiale di Azzano Decimo, rubarono in danno di quella Fabbriceria due piccoli vasi ed una pisside d'argento del valore di lire cinque.

— Di giorno, dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Morgante Angelina, a *Tarcento, fu ad opera* di ignoti rubata una macchina da cucire del valore di lire 20.

Redde rationem. Fu arrestato a Tramonti di Sopra il pittore Sbrizzai Giovanni da Paularo, dovendo scontare giorni 25 di reclusione per simulazione di reato.

CLEMENTINA BALDISSERA.

(a. guizzi). Nella notte del sabato venendo alla domenica cessava di vivere a soli 18 anni Clementina Baldissera, figlia dell'egregio Direttore delle Scuole elementari.

Buona, gentile, amorevole, aveva manifestate nell'intimo della vita famigliare quelle *virtù*, quelle *speciali* attitudini, per cui la donna diviene l'angelo della casa. Malattia inesorabile la colse inopinatamente e nel breve spazio di due mesi la rapì all'affetto profondo del padre e della famiglia.

A dimostrare il sentimento di amore e di compianto verso la povera fanciulla; di stima e pietà verso il disgraziato genitore, che vede, per la quinta volta in meno di tre anni la morte strappargli una delle sue creature; uno stuolo di amiche, amici e conoscenti, accompagnò la salma all'ultima dimora.

Al *Cimitero, con commoventi parole*, in nome della famiglia e degli amici, le diede l'addio estremo il signor Turchetti.

Se l'immensità delle disgrazie potesse aver conforto, questo verrebbe a Giacomo Baldissera dalla voce di quanti conoscono in lui il padre esemplare, l'educatore instancabile, l'uomo dal cuore acceso e leale. Gli amici non possono purtroppo che piangere con lui, e sperare che l'amore della famiglia e il loro; l'affetto vivissimo ch'esso nutre per la sua nobile professione; l'animo suo forte, temprato a ben due prove, possano, in uno al tempo, mitigare l'acerbità del dolore che oggi deve troppo crudelmente opprimerlo.

Pordenone, 1 marzo 1897.

UDINE

(La Città e il Comune)

Pro Candia. Ricordiamo che oggi alle ore 2 pom. avrà luogo nel Teatro Minerva l'annunciato comizio.

— Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« On. sig. Direttore del « Friuli »!

Nel manifesto che indice per domani un *pubblico comizio* pro Candia — dal quale dovrebbe sortire e sortirà indubbiamente un « voto di popolo che suoni monito ai governanti e passi alla storia » — *leggo* che parlerà *per tutti* il sig. avvocato Franceschinis.

Ora, poichè — e forse per un equivoco — il *nome* del *nostro Circolo* figura a piedi di quel manifesto, io sono costretto dichiarare che noi non intendiamo affatto di affidare a un *non socialista* — per quanto egregio e valente oratore possa essere — la manifestazione del nostro pensiero, specie poi in un momento come l'attuale e in un comizio popolare ove deve essere consentita a tutti facoltà di parlare.

La prego di usarmi la cortesia di pubblicare la presente, e La ringrazio e riverisco con la massima stima.

Udine, 1 marzo 1897.

Dev. *Arturo Zambianchi*
segretario del Circolo elettorale socialista ».

Marzo. Le solite predizioni di Mathieu de la Drome:

Dall'1 al 3 vento e freddo.

Periodo ventoso al principio e alla metà del novilunio, che comincierà il 3 e finirà l'11.

Grave periodo al primo quarto di luna, che comincierà l'11 e finirà il 18. Cattivo tempo presso a poco generale in tutta l'Europa, specialmente nella parte occidentale. Periodo alternativamente piovoso e ventoso per l'Italia settentrionale.

Periodo più ventoso che piovoso col plenilunio, che comincierà il 18 e finirà il 25. Vento forte dal 19 al 20 e verso il 23 nelle regioni alpine e sulla catena degli Apennini.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 25 e finirà il primo aprile.

Mese variabilissimo, alternativamente piovoso e nevoso dal 3 all'11, cattivo dall'11 al 18, ventoso dal 18 al 25, bello dal 25 al 31.

Igiene rigorosa da osservarsi in seguito alle brusche variazioni di temperatura ed alla frequenza degli acquazzoni.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di febbraio 1897 alla stagionatura:

Greggie	colli n.	37	k.	3650
Trame	»	—	»	—
Organzini	»	—	»	—
Totale	colli n.	37	k.	3650

all'assaggio:

Greggie	N.	139
Lavorate	»	1
Totale	N.	140.

Personale subalterno delle poste e telegrafi. Il personale subalterno della Direzione postale-telegrafica di Udine ha aderito al seguente ordine del giorno stato approvato dal personale di Bologna nell'adunanza del giorno 18 febbraio p. p.:

« Il personale subalterno della Direzione postale-telegrafica di Bologna, riunito *in generale assemblea, fa* umili voti a S. E. il Ministro delle Poste affinchè si degni aderire a migliorarne le sorti; e cioè col lasciare lo stipendio di prima nomina a lire 900; con due quadrienni si possano raggiungere lire 1100; con due sessenni arrivare a lire 1300; e quale limite massimo portare lo stipendio fino a lire 1400 ».

Auguriamo che a questa classe modesta ma utile e benemerita di funzionari, sia resa finalmente la *giustizia* di un più *umano* trattamento.

La « Patria del Friuli » querelata. In una corrispondenza da S. Daniele il *Cittadino Italiano* annuncia ch'è stata presentata querela per diffamazione contro la *Patria del Friuli*, per il contenuto di una corrispondenza pure da S. Daniele pubblicata in questo giornale.

Ancora del furto postale a Mestre.

Scrivono da Mestre in data di ieri:

« Questa mattina l'inserviente Nao Pietro addetto alla pulizia dei cessi pubblici, rinvenne in quello esterno della sala Vittoria, un sacco, che venne riconosciuto per quello rubato all'Ufficio postale della Ferrovia. Il sacco venne subito rimesso ai rr. Carabinieri, che praticarono la visita del contenuto. Com'era prevedibile, non si trovò che della cartaccia: quella che involgeva i plichi involati.

Dalla visita del *sacco* e della informa nota che conteneva, si rilevò che in esso dovevano esservi e quindi furono involati: un titolo di rendita per 10,000 lire, 100 vaglia cambiari, molte raccomandate ».

Un'altra corrispondenza, da Mestre, pure in data di ieri, dice:

« Si crede con qualche *fondamento* che il danno per l'amministrazione postale, la quale dovrà rifondere i mittenti, per le lettere raccomandate lire venticinque ciascuna e quelle assicurate pel valore dichiarato, non arriverà alle diecimila lire.

Nessuna disposizione è stata finora presa contro il procaccia De Carli, un vecchio che diede sempre prove di onestà. Egli però dovrà rimettersi la cauzione di ottocento lire, e sarà sciolto il contratto tra lui e la Posta.

Intanto, fu oggi tradotto qui dal delegato Mangabiello, certo Pietro Artico, genero del De Carli, inserviente alla Posta centrale di Venezia, che abita qui *con la famiglia. Egli* sarebbe stato visto alla nostra stazione la mattina del furto. Non mi fu dato sapere quali indizii gravitino a suo carico, mantenendo le autorità il più scrupoloso silenzio sull'esito delle loro investigazioni. ».

Forza irresistibile. La signora Cecilia Petrozzi ha il grave torto di tenere costantemente esposte ad una finestra della sua trattoria alla « Campana » in Giardino, le copiose provviste per la sua cucina; come sarebbe a dire: fette colossali di manzo e vitello, grassi capponi ed altre pollerie, appetitose salsiccie, ecc.

Ciò costituisce una vera provocazione, per poco che ai riguardanti dal di fuori prudano le unghie; e in caso di furto e di scoperta del ladro ciò darebbe causa vinta a quell'avvocato difensore che sfoderasse in Tribunale l'argomento della « forza irresistibile ».

Sta bene che, quella esposizione... carnale, è protetta da una sottile graticciata in fil di ferro, ma la protezione è poco efficace, tanto è vero....

Tanto è vero che l'anno scorso i ladri hanno fatto una volta repulisti di tutta la roba esposta, e l'altra sera hanno ripetuto il giuoco col medesimo buon esito.

L'anno scorso la signora Cecilia esclamò:

— *Fioi de cani, i me l'à fata!*

Quest'anno disse:

— *Fioi de cani, no i me la fa più!*

Ed ha giurato di non esporre mai più alla finestra le appetitose e provocanti provviste della sua cucina.

Il Carnovale all'« Educatorio ». Per compensare gli alunni che vengono raccolti all'« Educatorio » della perdita di quel divertimento che godono alle case loro, oggi, ultimo giorno di Carnovale, la Direzione permise loro di mascherarsi.

Una refezione speciale verrà loro data alle ore 4, nei rispettivi locali delle Scuole, a San Domenico ed alle Grazie.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Gioielli di moda. La entrante stagione porta parecchie belle novità in fatto di gioielli, che ci vengono da Londra. Originale e di grande effetto una tartaruga di topazi con le zampe, la testa e la coda in oro brunito. Al posto degli occhi luccicano due smeraldi e lungo il dorso scorre una fascia formata da olive. Questo gioiello artisticamente lavorato, si adopera come *broche* o medaglione.

Le briglie dei cappelli si saldano con spilli a forma di mosche o maggiolini. Lucertoline di smalto incrostate di smeraldi, rubini e diamanti, o serpentelli con squame d'oro e occhi di zaffiro, servono ad appuntare i fazzolettini di pizzo, che quest'anno sono piccolissimi.

Il più originale ornamento è una catenella o un braccialetto fatto di monetine d'argento piccolissime, da tre *pence*, che la signora raccoglie da sè e adopera come *portebonheur*.

All'Ospedale venne ieri accolta d'urgenza la lavandaia Giuseppina Rizzi-Passero d'anni 46, abitante in via Ronchi n. 38, per frattura al malleolo del piede sinistro.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà oggi 2 marzo in Piazza V. E. dalle ore 16 alle 17 e mezza:

1. Marcia « Fratellanza » Moroni
2. Mazurka « Notte d'amore » Farlatti
3. Coro e finale terzo « La Favorita » Donizetti
4. Waltzer « Folie ivresse » Waldteufel
5. Fantasia sul ballo « Excelsior » Marenco
6. Polka « Lauretta » Gerconi.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria « Lodi 15° » domani 3 marzo dalle ore 15 1/2 alle 17 in Chiavris:

1. Marcia « Le régiment qui passe » Eilemberg
2. Waltzer « Gran via » Valverde
3. Mazurka « Margherita » Borea
4. Duetto « Attila » Verdi
5. Waltzer « Omaggio a Chopin » Mariani
6. Polka « Elena di Montenegro » Vimmer.

CARNOVALE.

L'ultima Veglia, ier sera al « Minerva » una folla enorme. Numerosissime le maschere, delle quali non poche graziose, e che tradivano la presenza... sotto mentite spoglie, di qualche personcina fina ed elegante. Alle 6 di questa mattina venne suonato il *galop* finale, e si ballava ancora a piena platea e palcoscenico. L'impresa deve aver fatto ottimi affari

Teatro Nazionale. Questa sera, ultima di Carnevale, avrà luogo una grande veglia mascherata. Ingresso indistintamente centesimi 50.

Sala Cecchini. Questa sera « sior Checco », come di solito, regalerà un famoso maiale al sesso forte. Ingresso cent. 40. Le signore con o senza maschera cent. 20.

Al Pomodoro pure si ballerà.

La mania di Luigi XV. E noto come il nipote del *Re Sole* fosse amante d'unguenti, e profumi; ma oggi è più efficace e anche più economico servirsi dell'Eburnea, la polvere da bagno preparata coi sedimenti sicalini dell'acqua di Nocera Umbra, da tempo immemorabile conosciuti e celebrati, sotto il nome di Terra Santa di Nocera, per le loro virtù sedative ed assorbenti che li rendono efficacissimi per l'igiene della pelle.

L'Eburnea viene anche confezionata come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti, conservarne lo smalto, e profumare l'alito. Il cofanetto di metallo sbalzato uso argento antico, stile Louis XV, che lo racchiude, è un vero gioiello di eleganza e buon gusto, e costituisce il più bell'ornamento di una toilette femminile.

La Cipria Eburnea è pure da raccomandarsi per far scomparire le macchie rosse della pelle e le screpolature. Per commissioni *F. Bisleri e C. Milano.* (a)

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 28 febbraio 1897.

XII° Esercizio.

Capitale versato	Soci 1507 / Azioni 8441	L.	211,025.—
Riserva	L. 82,191.10		
» per infortuni »	4,009.35		
» Oscillazioni valori	1,639.47	»	87,839.92
		L.	298,864.92

Attivo.

Cassa	L.	34,693.16
Portafoglio	»	1,471,116.91
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	15,429.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	118,181.67
Banche e ditte Corrispondenti	»	28,505.50
Debitori e creditori diversi	»	58,575.20
Effetti per l'incasso	»	—.—
Conti Correnti garantiti	»	40,065.75
Crediti contenziosi	»	10,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito	»	74,472.—
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	28,220.—
Cauzione ipotecaria	»	80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	18,281.29
Spese d'ordinaria amministrazione	»	5,335.57
	L.	1,926,786,04

Passivo

Capitale sociale	L. 211,025.—		
Fondo di riserva	» 82,191.10		
Fondo per eventuali infortuni	» 4,009.35		
Fondo oscill. val.	» 1,639.47	L.	298,801.92
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,349,690.26
Banche e ditte corrispondenti		»	185,000.—
Debitori e creditori diversi		»	273.33
Depositanti a cauzione antecip. e conto corrente garantito		»	74,472.—
Depositanti a cauzione impiegati		»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari		»	28,220.—
Dividendi		»	13,641.55
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897		»	16,720.93
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		»	—.—
		L.	1,926,786.04

Udine, il 28 febbraio 1897.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *F. Minisini* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — *Apre conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 1/2 per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 3 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. dal mare	751.9	750.1	749.4	746.8
Umido relat.	75	67	96	98
Stato di Cielo	coperto	coperto	coperto	q.cop.
Acqua cad mm	gocce	—	4.2	1.3
Vento (direzione	—	SE	SE	SE
Vento (vel. Kilom.	—	3	1	4
Term. centig.	10.4	12.2	10.0	10.0

Temperatura (massima 12.8 / (minima 8.9

Temperatura minima all'aperto 7.8

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali. Cielo coperto con pioggie nord vario add.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Guglielmo contro i socialisti.

Berlino 2 — Le espressioni usate dall'imperatore Guglielmo riguardo ai socialisti nel brindisi pronunciato al banchetto della Dieta brandeburghese, sono molto più violente di quelle riportate dalla stampa ufficiosa. L'imperatore non disse soltanto che il socialismo è una piaga, ma che è addirittura una pestilenza; e non disse che bisogna cercare di guarirla, ma che la si deve estirpare totalmente.

NOTE AGRICOLE

Non lasciamo il concime ammucchiato sui campi!

Scrive il *Corriere Agricolo Commerciale*:

« In questa stagione, recandoci in campagna, si vedono ovunque mucchi di *letame situati* ad eguale distanza, in attesa della forca o della pala che li distenda. La pessima abitudine è generalizzata ed inveterata. Si predica sempre, condannando tale pratica, ma pare che da quest'orecchio il contadino non ci senta punto. Io son persuaso che qualcheduno anzi crederà di far bene così e che il letame acquisti.

Se sapesse, invece, quale tesoro di materie fertilizzanti va distrutto in questo modo! L'acqua che se ne trascina seco buona parte, certamente la migliore, l'ammoniaca che sfugge, quell'ammoniaca che oggi pagate la bellezza di lire 1.25 il kg. nel solfato.

Il sole compie l'opera distruggitrice, ed al momento della distribuzione non trovate che un mucchio di paglia o strame, buono tutt'al più a correggere un terreno troppo argilloso, ma di cui se n'è ito ogni principio fertilizzante. E d'altronde è facile capire che quel fumo che s'alza dai mucchi, specialmente alla mattina, quando sono inumiditi dalla rugiada, è costituito — e l'odore ce lo conferma — dalla parte essenziale del letame. Quest'esalazione cessa solo quando il letame non ha più nulla da perdere ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 marzo.

Non possiamo dire che gli affari serici oggi siano aumentati di numero in confronto ai giorni scorsi; siamo sempre con vendite meschine e di poca importanza; tuttavia scorgesi un po' più d'interesse da parte del compratore a scandagliare la situazione ed a rendersi preciso conto delle pretese dei detentori. Direbbesi quasi che tali indagini debbano servire di preparazione ad una futura ripresa, e ciò corrisponderebbe anche alla generale credenza che il marzo ci debba portare dei miglioramenti.

I soliti affaretti in greggie secondarie a prezzi irregolari, e negli organzini, salvo qualche piccola ricerca in titolo fino il resto rimane affatto negletto.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 2 marzo 1897

	marzo 1	marzo 2
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.50	94.10
» fine mese	94.75	94.35
Detta 4 1/2 »	103.1/2	103.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.1/2	306.—
» 3 % Italiane ex coup.	290 —	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 1/2	455 —	465 —
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469 —	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	720.—
» di Udine	120 —	120.—
» Popolare Friulana	125 —	125.—
» Cooperativa Udinese	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300 —	1300.—
» Veneto	255 —	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	665.—	665.—
» » Mediterr. ex coup.	507 1/2	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.70	105.75
Germania »	130.1/2	130.90
Londra »	26.63	26.64
Austria Banconote »	221.1/2	222.—
Corone »	110.—	111.—
Napoleoni »	21.10	21.13
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.1/2	88.80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.70**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)